

Verso il 2015 L'amministratore delegato Giuseppe Sala: è solo una questione formale

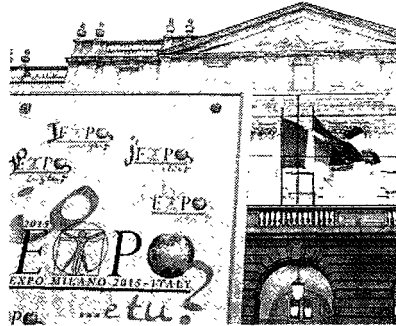
Expo, stop alla convenzione con Infrastrutture Lombarde

La convenzione con Infrastrutture Lombarde deve ancora attendere. Durante la seduta di ieri del cda di Expo, il collegio dei revisori e il magistrato della Corte dei Conti hanno chiesto ulteriori chiarimenti sul rapporto con la spa, di intera proprietà della Regione, che dovrà fare da supporto per la progettazione definitiva delle opere del sito espositivo.

L'amministratore delegato di Expo, Giuseppe Sala, in realtà è tranquillo: «Non ci sono problemi. Nelle ultime tre sedute — ha spiegato al termine del consiglio di amministrazione — abbiamo discusso di alcuni aspetti tecnici della convenzione, che riguardano in particolare le modalità di pagamento e di rendicontazione».

Da altre fonti risulta che si starebbe cercando di verificare anche la congruità della cifra pattuita per Infrastrutture Lombarde, che dovrebbe vedersi riconoscere circa 4 milioni di euro per il proprio lavoro, mentre a Metropolitana Milanese ne andranno circa 10, visto che la società di via del Vecchio Politecnico si occuperà anche della progettazione preliminare di alcuni interventi. Una scelta che Expo ha fatto per accelerare i tempi e contenere i costi.

Intanto, il ministro dell'Interno Roberto Maroni ha annunciato che domani presenterà a Palazzo Chigi una relazione sull'attività di contrasto di eventuali infiltrazioni mafiose negli appalti per l'Expo 2015. Il responsabile del Viminale ha ribadito che, proprio in vista di Expo e per rispondere a segnalazioni che erano già arrivate, è stato sviluppato «un sistema di controllo specifico».

E.So.**L'evento** Expo, ci sono nuovi intoppi